

Pordenone, 09.08.2017
Prot. n. 32/2017

Presidente Regione Friuli Venezia Giulia
Avv. Debora Serracchiani
presidente@regione.fvg.it

Vicepresidente e assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione
Rag. Sergio Bolzonello
assessoreeconomia@regione.fvg.it

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Dott.ssa Lydia Alessio – Verni
lydia.alessioverni@regione.fvg.it

Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Area per il manifatturiero - Autorità di Gestione POR FESR
Dott.ssa Wania Moschetta
wania.moschetta@regione.fvg.it

Oggetto: criticità riscontrate nei bandi POR FESR FVG 2014-2020

Con la presente mi permetto di segnalare alcune criticità riscontrate nei bandi POR FESR fino ad oggi usciti, sulla base delle difficoltà incontrate dai funzionari che hanno partecipato ai tavoli di partenariato e che hanno quindi seguito la presentazione delle domande relative alle idee progettuali.

Questa mia si colloca in un'ottica di proficua condivisione delle problematiche col chiaro intento di migliorare e semplificare le procedure ed è frutto anche dello scambio di informazioni e buone pratiche che costantemente avviene con le altre Confcommercio delle Regioni del Nord est.

Di seguito l'elenco delle questioni con relative proposte migliorative:

• COMPLESSITA' DELLA DOMANDA

Il bando 2.3.a.1 FVG prevede un limite minimo di spesa pari a 50.000 euro per la microimpresa; 75.000 euro per la piccola impresa; 100.000 euro per la media impresa. Il limite massimo di aiuto concedibile per domanda è pari a 500.000 euro. Nel caso in cui l'aiuto sia concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, il limite massimo di contributo concedibile è pari a 200.000 euro. Nel bando ICT 2.3.b.1 è previsto un limite minimo di spesa di 3.000 euro e un massimo di contributo di 200.000 euro ma la documentazione da produrre e la relazione di progetto richiedono lo stesso impegno, cosa che in Emilia Romagna, ad esempio, non succede. A tal proposito si riportano gli estremi dei bandi POR FESR Regione Emilia Romagna da considerare esempi di buone pratiche a riguardo (DGR 1675/2016 e DGR 5971/2017).

La complessità della domanda, pur considerando che c'è una base comune per ogni domanda che prescinde dall'ammontare contributivo richiesto, dovrebbe essere graduata - per quanto possibile - rispetto al contributo concedibile al fine di non gravare sulle piccole imprese che normalmente presentano domande di importo più esiguo.

Anche gli allegati da compilare richiedono sempre lo stesso impegno di tempo e difficoltà a prescindere dall'importo del contributo.

Si propone di modulare la complessità della redazione della domanda e di tutta la modulistica relativa proporzionalmente all'entità del contributo concedibile.

• **REQUISITO DI CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA**

Le PMI vengono penalizzate non solo dalla complessità della domanda, ma anche dal requisito della capacità economico-finanziaria indicato nei bandi. Infatti è previsto che la spesa preventivata per il progetto non debba superare il 30% del fatturato e/o il capitale netto debba essere pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata. Ciò risulta essere deleterio per realtà piccole o strutturate in un certo modo (es. impresa individuale).

Si propone di adattare i requisiti per la determinazione della capacità economico-finanziaria alle realtà delle MPMI.

• **REGIME DI AIUTO IN ESENZIONE**

Nel bando ICT 2.3.b.1, qualora si opti per il regime in esenzione, si ha un aggravamento in quelle che sono le attività del progetto in quanto si prevede anche la creazione di un nuovo stabilimento, l'estensione di uno stabilimento esistente, la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi, la trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente (art. 5 comma 4 del bando).

Si propone di semplificare le attività del progetto a prescindere dalla scelta del tipo di regime di aiuto.

• **CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE PUNTEGGI**

Alcuni criteri di valutazione sono difficilmente applicabili, soprattutto se si tratta di una micro impresa (es. rating di legalità e risparmio idrico per il bando ICT 2.3.b.1).

Riguardo al rating di legalità si segnala che tale strumento viene premiato in numerosi bandi, sia a livello europeo che nazionale. Il possesso di tale requisito garantisce una premialità aggiuntiva a cui difficilmente una micro impresa potrebbe accedere. A tal proposito è opportuno sottolineare come, anche ad esempio nel DL 145/2016 art. 6 "Voucher per la digitalizzazione delle MPMI", il 5% delle risorse finanziarie dedicate siano riservate esclusivamente alle imprese che hanno conseguito il rating di legalità penalizzando in tal modo soprattutto le micro imprese.

Nell'ambito di uno stesso criterio di valutazione non è prevista una gradualità, generando così un'alta probabilità di punteggi a pari merito. In tale modo la preferenza

nella assegnazione del contributo viene data alle domande con minore importo di aiuto richiesto e, in caso di ulteriore parità, si guarda l'ordine cronologico di presentazione telematica delle domande.

Si propone di prevedere una scala di gradazione dei punteggi per favorire una diversificazione all'interno della graduatoria finale.

• **TEMPISTICA**

- A) I tempi di valutazione per l'istruttoria sono eccessivamente lunghi. Ciò forse potrebbe essere dovuto anche al fatto che sono coinvolti due enti diversi: uno per la predisposizione della domanda (Regione) e un altro per l'istruttoria della stessa (CCIAA).
- B) I tempi per la presentazione della domanda sono spesso molto brevi. Sovente i termini sono di soli 30 giorni di calendario.
- C) Non è prevista una seconda finestra sul medesimo bando con un proprio budget stanziato. Ciò sarebbe molto utile al fine di diffondere le informazioni sul bando fra gli associati e quindi sensibilizzare gli stessi sulla opportunità di presentare domanda magari nella seconda finestra dando quindi continuità al lavoro svolto durante i termini di apertura della prima finestra.

Si propone di prevedere un'apertura dei termini per la presentazione dei progetti di almeno n. 45 giorni lavorativi.

Si propone di individuare una seconda finestra ravvicinata per il medesimo bando.

Si riportano gli estremi di due bandi POR FESR Regione Emilia Romagna da considerare esempi di buone pratiche in relazione ai punti A) B) C) di cui sopra (DGR 1675/2016 e DGR 5971/2017).

• **LINGUAGGIO e SETTORIALIZZAZIONE BANDI. STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE.**

Il linguaggio è prettamente industriale, sia nella formulazione del bando che nella modulistica della relazione di progetto.

Le aree di specializzazione, con le relative traiettorie di sviluppo, risultano essere troppo specifiche per le PMI che vogliono fare innovazione ma non operano in ambito industriale. A titolo esemplificativo, con particolare riferimento al bando 2.3.b.1, un'impresa rientrante nell'Area Agroalimentare trova traiettorie legate più alla produzione del prodotto che non alla commercializzazione dello stesso. Ciò risulta essere limitativo per lo sviluppo delle imprese del territorio a scapito di un maggiore dinamismo delle traiettorie di sviluppo.

Si propone di prevedere dei bandi settoriali (come per es. avviene nella Regione Emilia Romagna) per evitare l'impostazione industriale di tutti i bandi e per avere delle traiettorie di sviluppo più compatibili e dinamiche rispetto ai vari macrosettori che possono partecipare ai bandi (commercio, industria, artigianato, cultura, turismo, liberi

professionisti ecc.). Si riportano gli estremi dei bandi POR FESR Emilia Romagna da considerare esempi di buone pratiche a riguardo (DGR 1675/2016 e DGR 5971/2017).

- **PARTENARIATO**

Affinchè il requisito del partenariato sia proficuo e non solo ridotto a mero adempimento amministrativo – procedurale da rispettare in modo formale, in conseguenza delle disposizioni dei regolamenti che disciplinano la gestione dei fondi strutturali, si chiede la convocazione dei tavoli di partenariato in vista dei bandi con un preavviso minimo di n. 7 giorni lavorativi insieme all'invio anticipato della documentazione oggetto di discussione.

Confidando in una attenta riflessione sulle criticità sopra esposte con l'unico scopo di favorire la semplificazione delle operazioni relative ai futuri bandi POR FESR in vista di una gestione più efficace ed efficiente dei contributi europei per la nostra Regione, si porgono i migliori saluti.

Il Presidente
Arch. Alberto Marchiori

